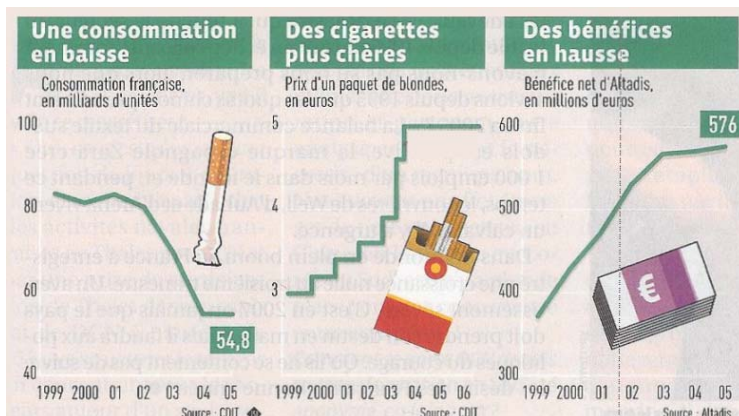


G. Dupuis, “Le tabac est bon pur la santé... d’Altadis”, *L’Express International*, 2007; n. 2895: pp. 62-65.

Nel 1998 l’industria del tabacco è stata obbligata dalla giustizia americana a pubblicare 6 milioni di documenti segreti, tra i quali un memo di 40 pagine sulla situazione francese. Vi si legge che nel febbraio 1991, subito dopo l’emanazione della legge Evin - che impediva di fumare negli spazi collettivi e imponeva la creazione di sale per fumatori nei luoghi pubblici - l’agenzia di comunicazione americana Ruder Finn pianificò per Philip Morris un “programma adattato alla mentalità e alla situazione francese”. L’obiettivo era attenuare gli effetti della legge Evin e contrastare le misure inerenti il fumo passivo.



Nello specifico, Ruder Finn consiglia di organizzare:

- incontri con la partecipazione del CNPF (oggi Medef, associazione delle imprese francesi) e la stampa economica sul tema della qualità della vita nelle aziende;
 - tavole rotonde con rinomati ristoratori e giornalisti gastronomici;
 - un viaggio in treno attraverso la Francia con i dirigenti della SNCF (società nazionale delle ferrovie), la stampa e alcuni scienziati per dimostrare l’efficacia di una buona ventilazione;
 - seminari per “educare gli scienziati in tema di fumo passivo” e spedizioni di lettere sul tema ai medici.

La strategia
Promuovere il fumo attraverso
Qualità della vita
Buona tavola
Viaggio
Scienza
Libertà individuale

L’Agenzia, inoltre, raccomanda di:

- proporre un viaggio di lavoro negli Stati Uniti a professionisti dei mezzi di comunicazione, valutando quanto possono dimostrarsi malleabili. I “più recettivi” si vedranno proporre libri e articoli sempre sul tema della libertà individuale e dei valori connessi;
- domandare a letterati, ma anche sociologi e noti avvocati, di scrivere con regolarità contributi sul tema della libertà individuale.

Ruder Finn, infine, propone a Philip Morris di costituire un Comitato ad hoc, guidato da un proprio alto dirigente, professore di lobbying nella facoltà di Scienze Politiche.

I documenti non precisano quale seguito Philip Morris abbia dato al programma (fatturato per 18.000 dollari).

